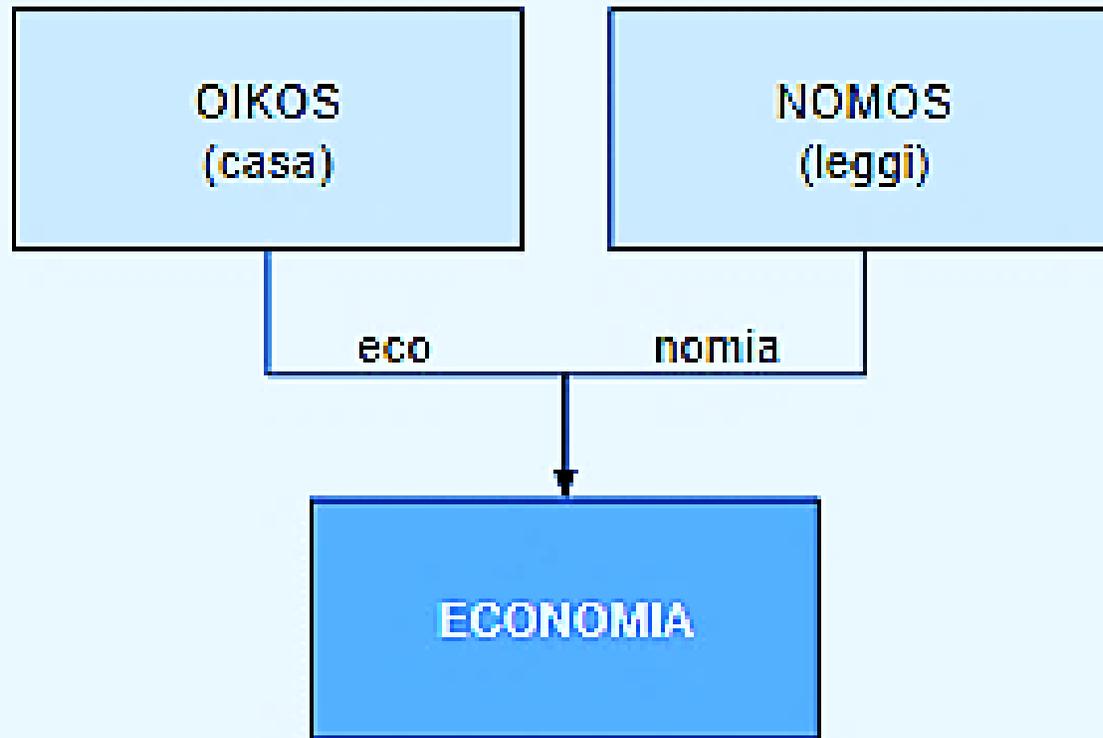


**Le parole dell'Economia
spiegate in modo semplice e
comprensibile.**

**Ci soffermeremo più sulla
inflazione
poiché è il fenomeno più comune e anche attuale**

Cos'è l'economia

La parola “economia” deriva dalla fusione di due parole greche: **oikos e nomos**, che significavano allora rispettivamente casa intesa come beni di famiglia e norme



Cos'è l'economia

L'economia, quindi, rappresenta quell'insieme di attività, istituzioni e strumenti il cui scopo è soddisfare e regolare tutti i nostri bisogni.

Ma quali sono le caratteristiche e gli attori che definiscono un'economia oggi?

- **La produzione:** ossia i beni e servizi che vengono prodotti a beneficio delle persone.
- **I consumatori:** cioè tutte le persone che necessitano e utilizzano beni e servizi.
- **Il sistema monetario:** lo strumento che permette l'acquisto dei beni e servizi e il mantenimento dell'attività produttiva.
- **Lo Stato:** inteso come organismo che tutela e regola (dovrebbe) tutte le attività economiche.

L'economia, come la politica, condiziona la nostra vita. Meglio comprenderla.

Cos'è l'economia

Ora pensiamo di recarci nel supermercato, dal sarto, dal medico: tutti questi punti, insieme, definiscono quello che viene chiamato appunto **“mercato”**: il luogo dove l'economia vive e si sviluppa.

Tutte le attività che fanno parte di un sistema economico possono essere raggruppate in tre grandi “settori”:

- 1. Settore primario:** comprende tutte le attività produttive base: es. agricoltura, pesca, allevamento, attività mineraria.
- 2. Settore secondario:** comprende tutte le attività di trasformazione delle materie prime.
- 3. Settore terziario:** comprende la produzione e la fornitura di servizi.

Come sempre, quando arriva un'invenzione tecnologica, ecco che tutto si rivoluziona. Infatti, grazie a internet, sono nate tante attività diverse da quelle a cui eravamo stati abituati, da cui il termine **«new-economy»** fino alle più recenti **«sharing economy»**. Sembrano termini complessi, ma stiamo parlando di cose che conosciamo bene e utilizziamo, come le app o i social.

1. Inflazione

Con inflazione (dal latino inflatio, gonfiatura) si indica l'aumento del livello medio generale dei prezzi di beni e servizi in un determinato periodo di tempo, che, alla fine, genera una diminuzione del potere d'acquisto della moneta.

- **Con l'innalzamento dei prezzi, ogni moneta-come l'euro, il dollaro, ecc.- potrà comprare meno beni e servizi. Conseguentemente l'inflazione, a parità di redditi, è un'erosione del potere d'acquisto dei consumatori.**

Quindi inflazione = impoverimento in genere.

- **L'inflazione comporta la perdita di valore del denaro accumulato, e comporta in genere un trasferimento di «ricchezza» dai soggetti in posizione creditoria a soggetti in posizione debitoria.**
- **Se tu hai prestato 100 €, ne riceverai ancora 100, ma avranno minor valore.**
- **Infatti un debito a tasso d'interesse fisso è avvantaggiato da un aumento dell'inflazione rispetto ad altro a tasso variabile.**

1. Inflazione

Come si genera:

- **Inflazione da domanda:** un eccesso di domanda di beni e servizi- rispetto all'offerta- provoca un aumento dei prezzi, se e fino a quando la produzione non riuscirà ad adeguarsi.
- **Inflazione da costi:** l'aumento dei costi di produzione, in particolare delle materie prime o del lavoro, provoca la reazione delle imprese che aumentano i prezzi di vendita dei prodotti.
- **Inflazione da eccesso di moneta:** la teoria monetarista attribuisce l'inflazione all'espansione incontrollata dell'offerta di moneta da parte delle banche centrali. Se il denaro non costa o costa poco si tende a spenderlo.
- **Furbizia del circuito di intermediazione:** quando aziende, grossisti, dettaglianti, aumentano senza motivo i prezzi ai consumatori.

1. Inflazione

La furbizia dei circuiti distributivi, che senza una motivazione reale, truffano il consumatore, accadono molto spesso:

- **Introduzione dell'Euro:** Il cambio fra le monete dei vari paesi europei fu deciso dopo un esame dei comportamenti medi degli ultimi 6 mesi del 1999. Ad esempio ci volevano ca meno di 300 lire per comprare un ff e fra 900 e 1000 per un marco tedesco. Così per comprare un euro fu deciso che ci volessero: **1936,27 lire; 6,56 ff e 1,95 D marco.**
- All'entrata dell'euro i commercianti ingiustificatamente quotarono l'€ come le vecchie 1000 lire (un caffè al bar raddoppiò il valore) e anche i giornali fecero la stessa cosa. In breve il costo della vita esplose.
- **Recentemente la benzina**, con la guerra in corso, è salita a 2, 2 €/litro servito. Il ministro Cingolani l'ha definito un «**furto**» ai danni degli automobilisti non trovando alcuna giustificazione (Prezzo del greggio in flessione)

1. Inflazione

Come si doma:

- **Legge di Phillips:** aumentando il numero dei disoccupati termina l'inflazione (è troppo violenta). Comunque è scontato il rapporto fra alto livello di occupazione e una certa inflazione.
 - Più occupazione= più soldi = aumento prezzo delle merci**
 - Più disoccupati= meno soldi circolanti=diminuzione prezzo delle merci**
- Molti Paesi hanno affidato alle rispettive banche centrali, operanti in condizioni di indipendenza, il compito di perseguire un obiettivo di inflazione, rispondendo agli eccessi di domanda e offerta con la manovra dei tassi di interesse.
- **In parole povere aumentando il tasso di interesse alle banche si provoca a catena un maggior costo del denaro a prestito, mutui inclusi. In tal modo la complessità delle famiglie abbasserà o rimanderà gli acquisti non primari.**

1. Inflazione

La spirale salari-prezzi

- La logica più terra terra suggerirebbe allora di innalzare le retribuzioni dei lavoratori che in tal modo potrebbero in parte alleggerire la morsa dell'aumento prezzi.
- Ma l'aumento dei salari, di per sé, non sarebbe una buona notizia.
- La rincorsa al rialzo, con i lavoratori che chiedono stipendi più alti perché vedono diminuire il proprio potere d'acquisto, potrebbe finire infatti per diventare una spirale pericolosa. È quella che gli economisti, appunto, definiscono come **“spirale salari-prezzi”**.
- **I salari aumentano, i salariati tornano a comperare e, come conseguenza, i prezzi salirebbero ancora.**
- Questa situazione è stata sperimentata nell' 80 quando l'inflazione raggiunse il 22% rendendo inutile qualsiasi aumento salariale.

2. Recessione

- **La recessione, dal latino recedere= andare indietro, in economia è in genere preceduta da bolle speculative ed è caratterizzata da livelli di attività produttiva (PIL) molto più bassi di quelli che si potrebbero ottenere usando tutti i fattori produttivi a disposizione. E' in contrapposizione dunque al concetto di crescita economica.**
- **Conseguenze della recessione sono: 1) aumento della disoccupazione, 2) rallentamento della produttività, 3) frenata dei consumi, 4) aumento dei tassi, 5) svalutazione monetaria.**
- **L'aumento dei tassi di interesse produce un'ulteriore diminuzione della produzione, l'aumento della disoccupazione e dei prezzi. Il tutto si traduce in diminuzione della domanda di beni e servizi da parte dei consumatori spingendo la recessione verso una vera e propria depressione (come ad esempio la grande depressione del 1873 e quella del 1929).**

2. Recessione

Come scoppiò la crisi del 1929:

- Dopo la Grande Guerra gli Stati Uniti conobbero un periodo di progresso economico (settore automobilistico, ed edile.) Dal 1922 al 1929 l'indice azionario **sestuplicò** e la bolla azionaria raggiunse il suo massimo.
- Il big crash scoppiò il 29 ottobre 1929 alla Borsa di New York, Il prezzo delle azioni di imprese di grandi dimensioni, come la General Electric, precipitò. Solo nel primo giorno il mercato azionario perse **18 miliardi di \$.**
- Le industrie colpite cessarono di acquistare componenti a quelle operanti nell'indotto, provocando una contrazione a valanga in tutti i settori
- La grande crisi si propagò fuori dagli USA, specie in Europa. In tutti questi Paesi si ebbe un drastico calo della produzione seguito da diminuzione dei prezzi, crolli in borsa, fallimenti e chiusura di industrie e banche, aumento di disoccupati (12 milioni negli USA, 6 milioni in Germania, 3 milioni in Gran Bretagna),
- La crisi in Germania ebbe gravi effetti. Nel maggio 1931 cominciarono a fallire banche che non poterono restituire i depositi e quindi anche la moneta crollò
- Si andava a far la spesa con borse piene di soldi, ormai carta di poco valore.



Recessione

Conseguenze economiche: la produzione industriale dopo il 1929

La tabella riporta gli indici della produzione industriale negli anni immediatamente seguenti la crisi del 1929, ponendo come riferimento a 100 il valore nel 1929.

Grande depressione - indice produzione industriale

Stato	1929	1930	1931	1932	1933	1934
Stati Uniti	100	83	69	55	63	69
Regno Un.	100	94	86	89	95	105
Francia	100	85	74	83	79	99
Germania	100	86	72	59	68	92
Italia	100	84	77	83	85	93

Stagnazione

- **Con stagnazione o economia stagnante si intende una situazione economica caratterizzata dal persistere di insignificanti variazioni del prodotto interno lordo e del reddito pro-capite. Tutto è fermo.**
- **Si distingue dalla recessione, nella quale per più periodi la produzione complessiva e/o pro capite diminuisce, e dalla stagflazione, che si accompagna ad un'inflazione più elevata di quella compatibile con una crescita economica molto lenta.**
- **Si intende quindi per stagnazione quel lento processo sia economico sia politico che in genere si ha per mancanza di una maggioranza politica, (quindi nessuna decisione di investimenti) o anche privatamente in una grande azienda divisa tra soci con intenti incompatibili (dividendi o investimenti?)**

Stagflazione: il peggio

- **La paura sui mercati- che non a caso continuano a crollare in Borsa- è quello di uno scenario di avvitamento economico: inflazione alta e insieme crescita bassa o ferma. In gergo: STAGFLAZIONE**
- **E' uno dei peggiori scenari economici.**
- **Oggi ne parlano banchieri, economisti, analisti e operatori di mercato. La corsa dei prezzi del petrolio e del gas e l'aumento delle materie prime — causati dalla mancanza di forniture dalla Russia e dall'Ucraina di elementi fondamentali per l'industria fino alle terre rare, dalle derrate alimentari (grano) fino ai fertilizzanti — sta impattando sull'intero sistema economico, a cominciare da quello europeo.**
- **E se gli Usa e l'Unione Europea chiuderanno l'import di petrolio e gas dalla Russia - come ha annunciato il Segretario di Stato americano Antony Blinken-allora la stretta sull'economia mondiale potrebbe farsi sentire ancora di più.**

Stagflazione

- **Sul mercato la paura sale.** Il 4 marzo ha registrato un nuovo record il prezzo del grano a 430 euro alla Borsa di Parigi, **+9%** rispetto a tre giorni prima.
- Il prezzo del gas di riferimento europeo, l'olandese Tfr, è balzato al nuovo record di 345 euro per megawattora **+34%**.
- L'alluminio ha superato per la prima volta la soglia dei **4.000 dollari** per tonnellata, mentre rame e palladio hanno toccato nuovi massimi storici rispettivamente a **10.845 dollari** per tonnellata e **3.442,47 dollari** per oncia.
- In Italia Benzina e diesel, prezzi sopra i 2 euro anche al self service.

Cosa dobbiamo attenderci? La fine della guerra o fare un altro buco alla cintura? E per quanto tempo?

Stagflazione

L'abbiamo già sperimentata

Forse ci apprestiamo a rivivere un decennio, quello degli anni Settanta, quando 2 crisi petrolifere sconvolsero le economie occidentali e ne mutarono le fondamenta. L'inflazione che ne scaturì venne combattuta con politiche monetarie poco coordinate ma sempre più restrittive in un contesto di disoccupazione crescente.

L'Italia fu, come oggi, tra i Paesi più colpiti dai rincari delle materie prime energetiche. La spirale, tra crescita dei prezzi e aumento dei salari, provocò una perdita di competitività dei nostri prodotti. Le svalutazioni della lira ne attenuarono le conseguenze, ma con vantaggi via via decrescenti. Il debito pubblico intanto (come ora) cresceva indisturbato.

Furono criticate le celebri domeniche a piedi dell'austerità. Inutili perché i risparmi erano irrisori ma-unico vantaggio- decisive nel far crescere una maggiore sensibilità per l'efficienza energetica.